ANNO XXII. Venerdì, 26 Febbraio 1869 N. 57

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 25 febbraio

STATISTICA CRIMINALE

L'Italia, che in pochi anni ha pur raccolta una copia di ragguagli statistici assai importanti sull'incremento della popolazione, sulle industrie, sui traffici, sugli stabilimenti di credito, sulle finanze dei comuni e delle province, su tutto ciò insomma che si riferisce alle condizioni economiche del paese, è forse lo Stato più sprovveduto di informazioni riguardanti la statistica giudiziaria.

Se di quando in quando, nell'inaugurazione dell'anno giuridico, qualche avvocato generale di Corte di Cassazione non volgesse lo sguardo a questo tema importantissimo e non presentasse alcune nozioni esatte sui reati, sui processi, sulle assolutorie e sulle condanne, noi saremmo interamente all'oscuro delle condizioni morali delle nostre popolazioni.

La luce che diffondono le prolusioni e relazioni de' procuratori ed avvocati generali è pur troppo assai lugubre, perocchè essa dischiuda a' nostri occhi uno stato oltremodo deplorevole sotto ogni aspetto; ma la verità, anche se amara, è necessario sia nota; altrimenti vivendo nell'illusione che l'Italia sia il paese in cui i reati sono in ragione di popolazione nella stessa misura degli altri Stati civili, in cui la giustizia procede operosa e rigida nell'inseguir il delinquente e nel colpirlo, non si darebbe opera a quei rimedii che possono esser dimostrati necessarii, e ci desteremmo forse un giorno sorpresi della gravità de' mali, che ci minacciano pel difetto di tutela sociale.

Una di codeste prolusioni importanti ci è arrivata da Napoli. È quella fatta dal senatore Giuseppe Vacca, procuratore generale presso quella Corte di cassazione, nella tornata del 7 gennaio ora scorso.

Il valente magistrato non si è sgomentato della verità; egli ha creduto debito suo di esporla intera, nuda, senza dissimulazione, per quanto le cose che aveva a dire fossero ostiche, rivelando un progresso deplorevolissimo dell'umana nequizia.

Egli ha cominciato col presentare il prospetto de' reati ne' distretti giudiziari delle quattro Corti d'appello di Napoli, Trani, Aquila e Catanzaro negli ultimi sei anni. Dappertutto, salvo rare eccezioni in uno o due anni, vi fu un aumento di delitti costante e progressivo.

Nel distretto di Napoli con una popolazione di 3,464,796 abitanti si ebbero nel 1863, reati 43,737 e nel 1868 ben 57,030.

Nel distretto di Trani, con una popolazione di 1,315,268 abitanti, si ebbero nel 1863 reati 14,967 e 17,661 nel 1868; nel 1867 se n'erano contati 21,095.

Nel distretto di Aquila, con una popolazione di 866,828 abitanti, si ebbero nel 1863 reati 6,956 e 17,649 nel 1868.

Nel distretto di Catanzaro infine, con una popolazione di 1,140,627 abitanti, si ebbero nel 1863 reati 17,815 e 22,316 nel 1868.

Quest'incremento incessante de' reati è un fatto tanto più degno di meditazione, ch'esso è continuato anche quando il flagello del brigantaggio aveva rimesso di intensità ed estensione e le condizioni economiche erano migliorate, come osserva lo stesso on. Vacca.

La cosa apparirà ancor più grave, ove si consideri che hanno la prevalenza i reati di sangue, poi i reati contro la proprietà e contro la fede pubblica. Basti il notare che dei 550 giudizi di Corte di assisie, che, nell'anno 1868, formarono materia delle discussioni della Corte di cassazione di Napoli, figurano 236 omicidi, 12 parricidi, 15 omicidi mancati, 99 ferimenti, 2 infanticidi, 1 veneficio; di guisa che i reati di sangue ascesero a 365, ossia a più dei tre quinti delle cause discusse.

Se vuolsi con un confronto giudicare la inquietante condizione morale del paese, si aprano le statistiche giudiziarie di Francia. Pigliamo per termine di paragone l'anno 1866.

La popolazione della Francia era nel 1866 di oltre 38 milioni di abitanti; gli imputati di crimini rinviati a giudizio erano 3,906.

La popolazione delle provincie napolitane era di 6,785,000 abitanti, e gl'imputati di crimini rinviati a giudizio ascesero a 9,725! In ragione della popolazione le province napolitane hanno avuto 14 volte il numero degli imputati di crimini ch'ebbe la Francia. È una statistica che opprime.

> Nè solo la quantità smisurata delle delinquenze, scrive l'egregio magistrato, ma più ancora ci è grave il considerare l'indole e la qualità de' più ovvii reati: i quali attaccano di solito o le persone, versando il sangue, e tal fiata per brutale libidine di sangue umano, o la proprietà, accoppiando ai rubamenti la violenza e la grassazione, o la fede pubblica insozzandosi nel falso, e nel peculato. Gli è un rincalzo di malvagi istinti che vien su con invereconda audacia: è un'alta marea di guasti umori, di cupidigie, e di corruttele che spudoratamente si allarga e corrode, e costerna la società nostra.

Il senatore Vacca ammette che la rea educazione dei governi assoluti è causa precipua dello scadimento della pubblica moralità e sicurezza in Italia. Ma non è, nè potrebb'essere la sola; la legislazione penale e l'ordinamento giudiziario ci debbono pure avere la loro parte.

Diffatto, esaminando il corso delle istruzioni penali, rispetto al numero degl'imputati rimasti ignoti, ai liberati nel periodo istruttorio ed ai rinviati a giudizio, risulta che nei distretti delle quattro Corti d'appello 7254 imputati rimasero ignoti, 15449 furono liberati nello stadio istruttorio, e 49705 vennero rinviati a consiglio, che è quanto dire un terzo circa delle istruzioni rimanere infruttuoso. Aggiungendo ai liberati nel periodo istruttorio gli assoluti in seguito di giudizio, si hanno 56 liberati ed assoluti sopra 100 imputati.

Le istituzioni giudiziarie contribuiscono anch'esse a secondare le ree tendenze della Società? Ovvero è la loro viziosa applicazione che le incoraggia?

L'egregio magistrato non è indietreggiato neppure dinnanzi a questo problema. Esso lo ha discusso con non minore schietttezza che coraggio, cominciando dai giurati, dei quali scrive:

> Egli è da lamentare in primo luogo che non sia peranco disceso nella coscienza pubblica il sentimento del grave mandato che pesa sugli omeri del cittadino magistrato chiamato a giudicare de' fatti punibili. Nè si comprende di solito tutta la estensione di codesto dovere sociale, nè la dignità della funzione che si assume. Prevale in molti l'individualismo, poco o nulla curando l'interesse collettivo della società. Indi lo sforzo, e gli artifizii d'ogni maniera, onde sottrarsi all'ingrato compito del Giurato. Indi la diffalta dei migliori, epperò le scemate garentie d'intelligenza e di probità.
>
> Tali essendo in genere le morali condizioni del Giurì rispetto ai suoi elementi organici, ei non sarà certo da stupire del poco credito e della scarsa efficacia pratica di cotale Istituto rispetto alla tutela dell'ordine sociale. Occorsero esempii sotto gli occhi nostri, nè infrequenti, di che la pubblica opinione ebbe a buon diritto ad impensierirsi e commuoversi. Grandi misfatti, perpetrati a luce di sole, illustrati di poi dalla evidenza del dramma giudiziario, a che cosa riescivano nella finale catastrofe? Riescivano tal fiata all'inatteso verdetto assolutorio, e tal'altra all'applicazione di una pena di minima quantità e qualità, per abuso inconsulto di circostanze attenuanti. Nel che vuolsi pure avvertire in omaggio al vero che la responsabilità va condivisa tra i Giurati proni ad ammettere a diritto e a torto le circostanze attenuanti, e i Giudici del diritto che stranamente abusano dell'arbitrio discrezionale nell'applicazione della penalità. Nè ciò basta. Incredibile a dire, se non fosse vero! si ebbero persino assoluzioni di accusati in dispregio di apertissime confessioni giudiziali, confortate pur da esuberanza di prova, nè disdette dalla voce stessa della difesa. Che maraviglia adunque se nelle moltitudini vengasi insinuando la perniciosa convinzione, essere passato il tempo delle espiazioni severe, della giustizia punitiva inflessibile; potersi d'ora innanzi fare a fidanza dal delinquente con l'alea della impunità, o almeno con le facili capitolazioni di coscienza de' Giurati, scontando il sangue versato, ed una vita recisa con la irrisoria retribuzione di una breve privazione di libertà? Di qua i cresciuti stimoli, e gli argini rotti alla irrefrenata lascivia de' reati di sangue, il dechinante ossequio alla legge, la violenza privata debaccante e sgovernata di freni. Nè questo solo: imperocchè di fronte alle intristite tendenze della cupidigia, della fraude, del peculato e delle spudorate offese alla fede pubblica, invocavasi con unanime grido l'azione della giustizia punitiva, pronta, vigorosa, fulminea, ma indarno e senza frutto, perciocchè i giudizii giunsero tardi, e slombati, e nei giudicanti, lo diremo con mestizia profonda, mancò non di rado l'animo impavido e l'alto sentire del pubblico interesse, da percuotere senza umani rispetti la colpa nella sua forma più lurida ed esiziale alla pubblica moralità.

Dopo i Giurati, la magistratura. L'on. Vacca lamenta la leggerezza con cui si accorda agl'imputati la libertà provvisoria. Le sue severe parole meritano di esser riferite:

> Che vale il dissimularlo? esempi cotidiani ci avvertono come il tutelare presidio della legge volgasi tuttodì al reo fine di procacciarsi la impunità, sperandola dal tempo, dagli accidenti della fortuna, e sovratutto dalla padronanza di sè, insino a tanto che il braccio della giustizia non abbia raggiunto il colpevole. Esempii cotidiani ci attestano la facile contentatura del magistrato nello assentire alla invocata libertà provvisoria. Nè in questo la Sezione di accusa si mostra più circospetta, e schiva della Camera del Consiglio. Poco o nulla si bada alla qualità del reato nelle sue attinenze con l'ordine sociale, siccome ad esempio il porto d'arme, la ribellione contro la forza pubblica, pochissimo si tiene all'adopramento de' prudenti temperamenti indicati dalla legge a tutela degli interessi della giustizia. Pare a molti, il che non è, titolo di lode al magistrato largheggiar di concessioni alla difesa, lasciando indietro i grandi e generali interessi della società. Ed ecco per tali esempii ingenerarsi la falsa opinione accreditata dalla solita avventatezza della critica insipiente e pettegola de' nostri tempi, stare cioè il vizio nella legge, e nell'improvvido sistema della libertà provvisoria, ordinato dalla legislazione novella. Errore grossolano egli è questo, imperocchè la riforma insinuata nel nuovo Codice di procedura penale non riproduce nella sostanza che il sistema, volto in meglio, accolto già dalla cessata legislazione napolitana, ed a niuno è ignoto che quel sistema ebbe a fare di sè ottima prova per lungo corso di tempo, senza turbazioni, nè pericoli all'ordine sociale. E qui cade in taglio ricordare eziandio l'esempio recente della riforma del sistema della libertà provvisoria, sancito in Francia dal Corpo legislativo quattro anni or sono, consecrando essa riforma garentie assai larghe e liberali, senza che l'ordine sociale abbia patito colà scosse e turbamenti di sorta. A chi dunque la responsabilità del disordine che oggidì si deplora? l'ho detto già, accennando all'abusata e soverchia condiscendenza del magistrato che applica la legge, ed ora mi occorrerà additare ancora altra cagione del male nelle fallacie della interpretazione giudiziaria.

Noi ci arrestiamo. L'ammaestramento che le informazioni statistiche esposte dall'on. Vacca ci porgono è molto severo. Ci ha uno scatenamento di ree passioni ed un'inclinazione al delinquere che trovano un incoraggiamento nell'abuso delle circostanze attenuanti, nella fiacchezza morale de' Giurati e del Pubblico Ministero. Non tutte le province trovansi nelle stesse condizioni, ma in tutte si osserva un aumento più o meno notevole de' reati e fornirebbe argomento importante di utili studi sugli abiti e le tendenze delittuose de' popoli italiani, secondo il temperamento, la coltura, le tradizioni, una esatta statistica giudiziaria. Ma i ragguagli che abbiamo ci sembrerebbero sufficenti ad inspirare serie riflessioni a que' riformatori, che, tutto mitezza pei ladri, pei falsari e gli assassini, trovano ancora esorbitante il potere repressivo del codice penale. Una grande rivoluzione politica non si compie senza agitare profondamente la società, rallentare i vincoli della civile convivenza ed indebolire l'autorità della legge, ed un aumento di reati accompagna sempre il passaggio dal governo assoluto al sistema libero; però la libertà non si consolida, se la tutela sociale non è efficace, se l'azione della magistratura giudiziara non è solerte, se la moralità del paese non migliora. La libertà dev'essere una scuola di morale, non incoraggiamento a' tristi, e la prolusione del senatore Vacca ci prova in modo irrefragabile che i tristi sono aumentati e la sicurezza pubblica è scemata. Non ci addormentiamo, chè il male abbisogna di pronto e vigoroso rimedio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 24 *febb.* — Il bel tempo favorisce la venuta dei forestieri che dopo di avere passato qualche tempo a Roma, vengono ad ammirare le nostre rarità artistiche e le bellezze del nostro golfo e dei dintorni per poi ritornare nella città dei papi per le funzioni della settimana santa.

Ogni convoglio ci porta un nuovo contingente di questi *toristi* per lo più americani od inglesi e non di rado anche i battelli a vapore ce ne sbarcano un buon numero, sicchè a quest'ora gli alberghi di primo e secondo ordine ne sono affollati e per avere un alloggio un poco conveniente, fa d'uopo di prendere la precauzione di darne avviso del vostro arrivo qualche giorno prima, onde evitarsi la noia di fare poi la corsa a tutti gli alberghi un poco decenti per trovarvi le camere di cui si abbisogna.

Questo affollarsi dei forestieri nella nostra città ha già impresso al piccolo commercio ed agli artisti di *quadri* d'occasione un movimento che si avrebbe bisogno di vedere continuato tutto l'anno.

Anche il Vesuvio gentilmente si presta a farla da tentatore, poichè a parte i giorni in cui si ebbe il grandioso e terribile spettacolo dell'eruzione, da più di un mese a questa parte mai non fu così bello e così imponente col suo pennacchio di fumo bianco che si può dire in permanenza tanto sulla vetta della montagna, quanto a metà di essa verso l'*atrio del cavallo*, ove si aperse ultimamente per lasciare colare tutta quella gran massa di lava che or son pochi mesi minacciava Portici e Resina.

La corrente dei forestieri, più che negli scorsi anni, si porta alla montagna, e non sono rare le ascensioni sulla vetta proprio di essa, malgrado le difficoltà di arrampicarsi fin là, o per meglio dire la fatica che si è obbligati di sopportare prima di arrivare al punto culminante del gran cono, nel cui interno nessuno può ancora penetrare, poichè troppo forte vi è il calore ed il fumo asfissiante che ne esce e in dose più che rispettabile. Si può però penetrare nei coni secondarii, e specialmente nella fenditura apertasi nell'ultima eruzione, malgrado che vi si mantenga sempre un certo calore e che, cosa rara, ne esca ancora del fumo, contro quanto d'ordinario si è verificato nelle crepature che nelle passate eruzioni si sono fatte in qualche punto della montagna. Per esempio, a Torre del Greco, nel dicembre del 61, appena finita la eruzione, le bocche apertesi allora, si spensero contemporaneamente e si raffreddarono poco dopo, nè più mai si vide uscire da esse fumo o lava incandescente. Qui, al contrario, quel punto si mantiene sempre in attività, e di tanto in tanto vi si odono rumori sotterranei e vi si notano delle scosse interne che fanno comprendere non avere il Vesuvio forse detta ancora l'ultima sua parola e che forse in altro tempo non lontano saremo chiamati ad assistere a nuovi fenomeni del genere di quelli magnifici e terribili nello stesso tempo dello scorso novembre.

Intanto che i *toristi* e gli amatori delle emozioni forti vanno a cercare delle distrazioni nei fianchi della montagna vesuviana, il nostro gentil sesso al mattino corre ad udire il predicatore alla moda, ed alla sera frequenta con passione ora un teatro ora un altro, o si porta ai ricevimenti del prefetto od a quelli dati dal principe.

Ieri a sera a Corte vi fu trattenimento teatrale che riuscì elegante e brillante nel lo stesso tempo. La società ammessa a queste feste di intimi va allargandosi, poichè ieri la vasta sala del teatro era occupata in ogni suo più piccolo angolo. Le signore fecero sfoggio di eleganza negli abbigliamenti. Prima dello spettacolo alle 7 ebbe luogo pranzo di 60 coperti al quale, fra le altre persone, intervennero il principe e la principessa di Baden, il duca e la duchessa di Mouchy, il duca e la duchessa di S. Arpino, il marchese e la marchesa D'Afflitto di Montefalcone, dame di onore della principessa, la marchesa Incisa, nonchè la marchesa di Montereno, che mai non abbandona S. A. La principessa di Sarno mandava a scusarsi perchè poco bene in salute. Dopo il pranzo la Corte passò nella sala del teatro, ricevendo le LL. AA. gli omaggi degli invitati al trattenimento della sera raccolti nella gran sala *Rossa*, che precede il salone del teatro.

Dalla compagnia Sadowski fu rappresentata prima la commedia di Sünner, *Le Amiche*, gentile lavoro che venne gustato assai, e quindi, dopo diversi pezzi suonati negli intervalli da un atto ad un altro con molta maestria da una scelta orchestra diretta dal bravo maestro di Corte signor Troise, venne chiuso lo spettacolo colla farsa *Ulisse e Cleopatra*, tutta fatica del simpatico Privato, che ieri fu al disopra ancora della sua riputazione omai stabilita.

Nella commedia piacque assai la signora Pasquali che vi fece uno sfoggio grandissimo di vestiario, il Privato e la signora Privato riscossero pure meritati applausi dai principi e da tutta la nobile assemblea; anche il D'Ippolito ed il Parducci ebbero gli onori della scena.

La principessa Margherita si divertì assai, almeno se lo si deve argomentare dalla espressione allegra del suo bel viso.

Alle 12 ogni cosa era terminata. Fu quella una *veglia* assai bene ideata, non lasciando desiderare la benchè menoma cosa neppure dal lato del servizio, che fu veramente fatto profumatamente di gelati, di dolci, di paste, di thè e di caffè.

Il conte Gianotti fu il direttore e l'organizzatore del trattenimento, che non poteva al certo riuscire migliore.

Il Principe durante lo spettacolo e negl'intervalli percorse la sala, intrattenendosi con molte notabilità politiche e militari. Ugual cosa [illegible] il gen. Cugia, ricevendo da ogni parte le più vive [illegible] simpatia. È questa una prova della posizione morale che hanno saputo acquistarsi i Principi durante il breve loro soggiorno fra di noi.

Il principe Umberto nel mattino, accompagnato dal vice-ammiraglio Provana, dal colonnello marchese Incisa, e dal capitano conte Brambilla, aiutante di campo il primo ed ufficiale d'ordinanza il secondo di S. A., recavasi a visitare la scuola di marina militare situata alla Paggeria a Pizzofalcone. Quegli allievi, poco più di 30, poichè qui non vi sono che due corsi di studio, eseguirono avanti il Principe esercizi di ginnastica, manovra del cannone e manovra delle vele con molta precisione. Quella delle vele poi riuscì più difficile di tutte, perchè eransi bagnate nella pioggia della notte, ma nonostante quei giovanotti se la cavarono con molto onore. S. A. esternò la sua piena soddisfazione sul grado d'istruzione ricevuto, ed anche pel modo con cui è tenuto il collegio che visitò minutamente.

Togliamo dal *Moniteur universel* il seguente documento diplomatico:

Il ministro di Grecia a Firenze al sig. Delyannis.

« Firenze, 8 gennaio 1869.

« Secondo la mia opinione, sig. ministro, la situazione attuale delle cose in Italia, benchè sensibilmente migliorata da qualche tempo, è tale, che questo Stato, recentemente creato, non ha verun interesse ad una perturbazione europea. Il governo italiano ha certamente per noi buoni sentimenti, ma io non attendo da parte sua alcuna iniziativa in nostro favore nella conferenza. Se altri vi fanno proposte favorevoli alla Grecia, il rappresentante dell'Italia vi si unirà certamente. Ma esso non farà niente di più. »

Il *Moniteur universel* pubblica pure un dispaccio del signor Rangabè al sig. Delyannis in data del 7 gennaio, anteriore alla riunione della Conferenza. In esso il sig. Rangabè rende conto dei suoi colloqui col sig. Di Lavalette. Avendo il sig. Rangabè osservato che non si doveva guarire un incidente passaggiero, ma la malattia stessa, il ministro gli rispose che: « quelle erano teorie d'altri tempi, e che si trattava di tutt'altro. » Il signor Di Lavalette soggiunse, non potersi negare che la Grecia aveva violato il diritto internazionale rispetto alla Turchia, e che la Conferenza avrebbe, senza dubbio, condannata quella violazione, però senza asprezza, verso il governo greco, ed in modo che la Grecia potesse ceder e senza

umiliazione. Che se, al contrario, la Grecia si fosse ostinata nella sua condotta, le potenze l'avrebbero abbandonata alla sua sorte.

Il signor Rangabè conchiude, dicendo poter la Grecia prendere impegno di rispettare i principii del diritto internazionale, ma non accettare condizioni alla sua dignità, come sarebbe quella di non lasciar più partire vapori con viveri per Creta.

Del resto questo documento non ha ora alcun'importanza.

NOTIZIE DELLA PLATA

Si legge nella *Corr. ital.* del 24:

L'ultimo battello a vapore giunto dalla Plata reca particolari sulle ultime vittorie degli alleati e sulla sconfitta del presidente Lopez.

L'esercito brasiliano aveva attaccato vigorosamente, nella mattina del 21 dicembre, la posizione che Lopez occupava a *Loma Valentina*.

Il combattimento avrebbe durato trenta ore, in capo alle quali i brasiliani, respinti quattro volte, sarebbero ritornati per la quinta volta alla carica, ed avrebbero finito per rendersi padroni della trinciera e di 16 pezzi di cannone.

Secondo i rapporti brasiliani, Lopez avrebbe perduto in questo incontro circa 3 mila uomini.

Si può concluderne che le perdite dei vincitori furono considerevolissime, anche ammettendo che la cifra di 15 mila fra morti e feriti che si calcolavano a Rio-Janeiro, sia esagerata.

Presa che fu *Loma Valentina*, il marchese di Caxias ed il generale Gelly y Obes fecero giungere a Lopez una lettera, con cui gli ordinavano di deporre le armi entro 12 ore, rendendolo responsabile del sangue che sarebbe versato, se si ostinasse a resistere.

Il presidente paraguaiano rispose tosto con un rifiuto, e respinse la responsabilità che pretendevano far ricadere su lui coloro che volevano la distruzione del Paraguay, sua patria.

In seguito a questa risposta, le ostilità continuarono, ed in data del 27 dicembre ebbe luogo un altro scontro serio fra i due eserciti. I paraguajani vigorosamente attaccati dai due eserciti alleati, sostenuti da un fuoco terribile d'artiglieria, furono costretti ad abbandonare il campo ed una quantità considerevole di munizioni. I bagagli e le carte di Lopez e di madama Linch caddero in potere del nemico. Il maresciallo e la sua compagna, seguiti da una scorta di 90 uomini, presero la fuga attraverso i boschi nella direzione di Cerro-Leon.

Distrutto l'esercito paraguaiano, non fu difficile agli alleati costringere la piccola guarnigione d'Angostura a deporre le armi. Ciò ebbe luogo dopo una capitolazione onorevolissima pei paraguaiani che abbandonarono il forte cogli onori della guerra e sotto la sola condizione di non prendere più parte alla guerra. Si sono trovati ad Angostura 100 cannoni, di cui 16 di grosso calibro. Gli eserciti alleati e la squadra brasiliana si misero tosto in marcia per la città dell'Assunzione, dove il marchese di Caxias fece la sua entrata il 5 gennaio con delle truppe imperiali. La città era completamente deserta. Fu convenuto ch'essa sarebbe occupata da truppe d'una sola nazione, le brasiliane, onde rendere più facile la repressione degli abusi. [Questo fatto ha però prodotto un certo sentimento di gelosia da parte degli alleati, che sembravano non vedere senza inquietudine l'occupazione [illegible] della capitale conquistata mediante gli sforzi comuni.

Frattanto, la stampa di Rio Janeiro e di Buenos-Ayres dà molti particolari sugli atti di crudeltà che avrebbero insanguinato, a quanto si teme, gli ultimi tempi della dominazione di Lopez. Si assicura che i documenti trovati in suo possesso danno la prova positiva delle esecuzioni in massa di cui sarebbero state le vittime i prigionieri e gli stranieri. Due gruppi d'infelici sarebbero stati fra gli altri fucilati a San Fernando. Il primo contava 40 prigionieri, il secondo 50. Tutti i membri della famiglia di Lopez sarebbero stati vittime dei suoi impeti di furore; il ministro Bergez, il vescovo dell'Assunzione, il vice-presidente della Repubblica, vecchio di 80 anni, ne sarebbero state pure le vittime.

A Buenos-Ayres non si avevano notizie dei rappresentanti esteri che gli ultimi bastimenti europei venuti dal Paraguay avevano lasciato all'Assunzione od a Luque.

Apprendiamo che la cannoniera italiana la *Veloce* era partita il 12 gennaio da Buenos-Ayres per recarsi all'Assunzione allo scopo di proteggervi gl'interessi dei nazionali che avrebbero sopravvissuto agli ultimi avvenimenti. La cannoniera francese *Decidée* era partita pure lo stesso giorno colla *Veloce* con istruzioni analoghe.

Le prossime corrispondenze ci recheranno certamente notizie più precise sulle condizioni del paese, sgomberato dal terribile maresciallo, e specialmente sul destino delle colonie europee che la guerra recente fece passare per tante peripezie.

NOTIZIE ESTERE

La *France* si occupa del probabile successore del signor di Goltz al posto d'ambasciatore prussiano a Parigi. Essa riferisce la voce che possa esser nominato il barone di Werther, ora ambasciatore di Prussia a Vienna, ma conchiude col dire che finora il gabinetto di Berlino nulla ha deciso a quel riguardo.

Il *Diario Popular* di Lisbona esprime la sua sorpresa nello scorgere che gli spagnuoli non conoscano il patriottismo dei portoghesi dopo le prove recenti ch'essi ne hanno date specialmente nella commemorazione del 1° dicembre 1640 e quando il loro re ha dichiarato pubblicamente ch'egli amava meglio essere re povero detronizzato ed esigliato che d'esser re dell'Iberia.

Il granduca di Baden ch'era gravemente ammalato è ora in via di miglioramento.

I giornali di Vienna assicurano che l'imperatore d'Austria proseguirà il suo viaggio da Fiume in Dalmazia.

Il partito rivoluzionario così in Grecia come in Rumenia cerca di mettersi d'accordo per le elezioni che fra breve avranno luogo ne' due paesi. Alcuni delegati del Comitato d'azione d'Atene si riunirono a Giurgevo con una deputazione del partito rivoluzionario di Bucharest. Pare che a capo dell'opposizione in Grecia stiano i signori Bulgaris e Comondouros.

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli fa conoscere le ragioni della recente destituzione del ministro della guerra turco, Namik-bascià. Essa venne determinata non solo dall'opposizioone che Namik faceva agli altri membri del gabinetto, ma eziandio dal disordine della sua amministrazione.

Il Messico, come annunziò il telegrafo, si trova di nuovo in preda alla guerra civile. Il generale Negrete ha occupato Puebla, che diventa, per tal modo, il centro dell'insurrezione. Al tempo stesso il generale Quiroga, già luogotenente di Vidaurri, si è *pronunziato* in favore di Santa Anna.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

VIENNA, 20 *febbraio*. — Martedì scorso la Camera dei deputati autorizzò, con voto unanime, la Commissione degli affari costituzionali, a fare un rapporto e presentare le sue proposte sul tenore della risoluzione votata dalla Dieta di Gallizia. Questa vertenza, lungi dell'essere soffocata, come alcuni il credevano, entrerà bentosto nello stadio della discussione; il ministro sig. Giskra dichiarò, durante la seduta, che lungi dal temere la discussione ei la desiderava. Vediamo cosa opina la maggioranza della Camera riguardo alle riforme organiche che domandano i polacchi. Non si crede che il governo sia deciso di avversarle in tutto, perchè l'opposizione dei polacchi non è nè sistematica nè anticostituzionale. Certo di tutti i paesi austriaci la Gallizia è quella che ha minor diritto d'invocar privilegi, poichè dessa fu ceduta all'Austria come compenso per la perdita della Slesia e senza condizioni, mentre tutti gli altri paesi ereditari possono invocare un trattato comprovante che essi passarono sotto lo scettro della monarchia regnante conservando le loro prerogative, e per ispontanea dedizione. Pur questa circostanza non toglie che il governo non debba usare riguardo alla distinta nazionalità ed alle tradizioni storiche dei polacchi, che si possono fare rivivere in Gallizia nei limiti compatibili coll'economia organica dello Stato. L'essere dotato questo paese di un Consiglio d'istruzione con assai late competenze, dimostra che il governo aveva già compreso che dovevasi fare delle concessioni a pro della nazionalità e lingua polacca. Da quanto si prevede, l'opposizione sarà maggiore nel partito federalista, che in quel del governo. I federalisti tirolesi e sloveni fecero intendere che non approveranno misure tendenti a favorire esclusivamente l'autonomia di un solo paese.

La Commissione per la difesa pubblica viene di terminare il rapporto sul progetto di legge della landwehr. Esso è press'a poco conforme a quello che fu votato dalla Dieta d'Ungheria; non vi ha dubbio che la Camera lo accetterà. Il ministro della difesa pubblica è quello che amministra gli affari della landwehr, e propone al sovrano la nomina del generale chiamato a comandarla. Questo generale assiste il ministro, dirama ai corpi gli ordini che emanano dal ministero, riferisce quindi a questo sulle risposte che riceve dai capi di corpo. Non si sa precisamente ancora se questa milizia sarà divisa in sei od otto distretti militari, ovvero formerà tanti distretti quanti sono i paesi della Corona. Questa sembrerebbe forse la divisione più analoga per una milizia sedentaria, e formata dietro le diverse condizioni territoriali.

Il viaggio delle LL. MM. in Croazia sembra deciso per i primi dì del prossimo mese di marzo. Nulla ci ha di più opportuno di questa visita imperiale in quel regno, il quale poteva credersi dimenticato ed abbandonato dopo l'ultima transazione avvenuta con l'Ungheria. Ciò che devesi dimostrare ai croati gli è che, restando uniti all'Ungheria, non cessano però di formare un regno autonomo e distinto. L'imperatore visiterà in quest'occasione anche i paesi del litorale ungarico, e forse chi sa che non ispinga l'escursione fino alla Dalmazia. Al ritorno poi si recherebbe a Pest per aprire in persona la nuova Dieta d'Ungheria.

Le elezioni ungheresi diventano tanto più agitate, quanto più si avvicina il momento deciso di deporre il voto nell'urna. L'opposizione si raddoppia ovunque per attività ed audacia, onde supplire alla scarsezza del numero. Se i nazionali non si coalizzano con la sinistra, il che non è provato ancora, il partito deakista riconquisterà in queste elezioni la sua antica maggioranza. Può darsi che gli estremi del partito nazionale si fondano con quei della sinistra, ma in ogni caso avremo sempre un centro sinistro e nazionale abbastanza moderato, per non mettere in imbarazzi il governo. È provato ormai che l'estrema sinistra può promettere, ma non ha nessun interesse nè volontà di soddisfare le pretese delle razze extra-magiare; essa promette al solo intento di accrescere il numero dei suoi aderenti per combattere le leggi che riconoscono e regolano la pertrattazione degli affari comuni. Quanto poi ai nazionali, non profitteranno nulla per la loro causa, combattendo il compromesso e secondando i fautori dell'unione personale.

Dicesi che l'amministrazione del debito galleggiante passerà dalle mani del ministro comune delle finanze in quelle del ministro delle finanze cisleitane, che già amministrò tutto il debito pubblico inscritto. Questa misura è dettata da un principio di economia e di semplificazione, riunendo l'amministrazione di tutto il debito pubblico nelle stesse mani, ma non se ne può arguir nulla nel senso della soppressione del ministero comune delle finanze. A questo tocca di formare il bilancio della guerra, marina, affari esteri e dicasteri comuni, e non potrebbe essere surrogato da alcun ministro speciale, dovendo comparire innanzi alle delegazioni qual ministro responsabile per ambidue i gruppi politici della monarchia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto in data del 29 gennaio, in forza del quale il comune di Apice costituirà una sezione del collegio elettorale politico di San Giorgio la Montagna.

2. R. decreto, in data del 24 gennaio che sopprime il comune di Mezzana Casati, aggregandolo a quello di San Rocco al Porto.

3. R. decreto in data del 7 febbraio, preceduto dalla relazione a S. M., che istituisce una direzione strordinaria del genio militare per i lavori dell'arsenale di Venezia.

4. R. decreto, in data del 7 febbraio, preceduto dalla relazione a S. M., riguardante il personale del genio applicato ai lavori in costruzione all'arsenale marittimo di Spezia.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo fatto cenno di un articolo e di alcuni disegni relativi al porto di Brindisi pubblicati recentemente nell'*Illustrated London News*. Ora siamo informati che l'*Universo Illustrato* (pregevole giornale di Milano diretto dal sig. E. Treves) riprodurrà quell'importante articolo colle incisioni medesime. Noi lodiamo il signor Treves di aver pensato a far meglio conoscere in Italia la bella pubblicazione del giornale inglese, che può grandemente giovare al progetto di far passare per Brindisi la valigia delle Indie.

Dolcissima B., serva in una casa di via S. Zanobi, rubò al proprio padrone un orologio d'oro ed uno spillo del valore di L. 180, dimostrando così che alla dolcezza del nome non corrispondeva quella dei fatti. Trovati presso di lei, dagli agenti di sicurezza pubblica, gli oggetti rubati, fu condotta in carcere.

Un certo signor B., abitante in via de' Ginori, tentò di uccidersi gettandosi da una finestra del secondo piano della propria abitazione nella sottoposta via, ma, per un caso che ha del miracolo, non si fece alcun male.

Meno fortunato fu un operaio che cadde da una fabbrica in costruzione fuori porta La Croce, e riportò alcune lesioni, per le quali fu ricoverato all'ospedale.

E finalmente la cronaca della questura narra di un tale che fu arrestato, perchè dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria in via del Moro, non avendo denari per pagare, si credeva lecito di compensare l'oste con ingiurie e minaccie.

La *Nazione* narra stamane un fatto che avrebbe potuto produrre gravissime conseguenze. Ecco le parole del giornale:

Annunziato il treno a distanza (sopra una ferrata poco lungi da Firenze), un barattaio, siccome glie ne correva l'obbligo, si poneva alla leva, perchè il treno prendesse la dovuta linea, ma nonostante ripetuti sforzi non potè eseguire il movimento.

Prevedendo il pericolo che il treno correva, si diresse allora frettoloso verso la locomotiva e per mezzo di segnali riuscì a far sì che il treno fermasse giusto appunto quando era giunto al baratto ed ottenne così che non deviasse e non avvenisse un orribile disastro.

Recandosi quindi a vedere col conduttore del treno quale fosse stata la causa di quell'impedimento, riscontrò che fra le due rotaie era stato confitto a gran forza un sasso.

L'autorità giudiziaria a cui fu denunziato il fatto ha principiate le sue indagini e non sarebbe strano che nell'intendimento di nuocere a quel barattaio, il quale in caso di avvenuta disgrazia sarebbe stato per lo meno processato, qualche suo nemico premeditasse lo scellerato progetto che sarebbe stato fatale ai viaggiatori che si trovavano nel treno!

Oggi (25) è stata discussa alla Corte d'Assise di questa città la causa contro il gerente provvisorio del giornale *L'Asino*, per l'articolo inserito nel numero sequestrato domenica 21 corrente, e dietro verdetto affermativo dei Giurati, che lo hanno ritenuto colpevole di manifestazione di voto e minaccia della distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, è stato condannato a tre mesi di carcere ed a mille franchi di multa.

L'accusa è stata sostenuta dal conte De Foresta, sostituto procuratore generale, e la difesa dall'avv. Carlo Vannuccini.

È la prima volta in Firenze, e forse altrove, che ad un reato di stampa è susseguita dopo tre giorni l'applicazione della pena.

Il signor Leigheb ha diretta, al Comitato promotore della rappresentazione che ebbe recentemente luogo in suo favore, la seguente lettera:

Egregi signori,

All'atto generoso che ho ricevuto da codesto Comitato, prego le signorie loro di aggiungere una novella prova di benevolenza, facendosi interpreti de' miei sentimenti presso tutti coloro che mi hanno dato il mezzo di proseguire lo studio dell'arte mia e di provvedere ai vecchi giorni d'una madre amatissima.

Al Comitato non saprei in qual modo manifestare la mia gratitudine. Nel risultato ottenuto e nella coscienza d'aver compiuta una buona azione, esso a quest'ora ha trovato il meritato compenso alle sue fatiche. Quanto a me, sento altamente il dovere di dimostrare, in avvenire, che il Comitato stesso ha conservato all'arte un giovine, a cui potrà venir meno l'abilità, ma non lo zelo ed il buon volere.

Ma una parola di riconoscenza vorrei pure, per loro mezzo, rivolgere all'egregio cav. Bellotti-Bon e a *tutti* gli artisti che ebbero parte in quella serata. E se qui non ripeto i loro nomi (che porterò eternamente scolpiti nel cuore) gli è perchè desidero che questa lettera sia fatta di pubblica ragione, e mi spiacerebbe di abusare più oltre dello spazio che i giornali hanno più volte cortesemente consacrato a quella serata.

A me basta che tutti sappiano non aver essi beneficato un ingrato, e che anche il pubblico, il quale mi fu largo del suo patrocinio, riceva l'assicurazione che sarà mia cura di compensarlo come si conviene ad un artista, facendo, cioè, quanto da me dipende, affinchè non abbia a pentirsi dell'appoggio concessomi.

Ho l'onore di dichiararmi

Loro dev. e riconoscentissimo
CLAUDIO LEIGHEB.

I pensionati dello Stato che sostenevano non essere sottoposti alla ritenuta per la ricchezza mobile le pensioni inferiori a lire 650, e che avevano mosso lite all'amministrazione dello Stato, vinsero ieri la causa anche in appello. La Corte d'appello di Firenze confermò la sentenza del Tribunale civile che dava ragione ai pensionati.

Per imprevista circostanza, il concerto della pianista Elvira Del Bianco che doveva aver luogo ieri sera, 24 febbraio, venne rinviato alla sera di mercoledì, 3 marzo.

I biglietti già venduti saranno validi per quella sera.

Al teatro Pagliano, questa sera (26), alle ore 8, a benefizio della prima donna assoluta signora Maria Pavoni, si rappresenta l'opera *Il Trovatore*. Inoltre la beneficata canterà la cavatina dell'opera *Attila*, musica del maestro Verdi, ed il walzer *L'Ardenza*, parole di Laura Mancini, musica di P. La Villa.

Sabato, 27 del corrente, nell'Istituto di studi superiori, a mezzogiorno, il prof. G. Ugdulena farà la solita lezione, nella quale mostrerà lo svolgimento della poesia lirica presso le popolazioni Doriche.

Alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli continuerà a trattare dei monumenti storici dell'Egitto.

Nella giornata del 24 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,5 e la minima di + 7,5.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 25 FEBBRAIO

PRESIDENZA G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

MENABREA (presidente del Consiglio) presenta al Senato quattro progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento, e ne chiede l'urgenza, ch'è accordata.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta quattro progetti di legge, che già furono approvati dalla Camera elettiva, e chiede l'urgenza specialmente per quello dei quattro progetti ch'è relativo al nuovo esercizio provvisorio.

La urgenza per l'esercizio provvisorio è accordata.

PRES. annunzia che il relativo progetto di legge sarà subito fatto stampare, e che sabato venturo la votazione sull'esercizio provvisorio avrà luogo senza fallo.

MANZONI T. (segretario) legge un elenco di omaggi fatti al Senato.

Si accordano alcuni congedi.

MANZONI T. (segretario), dopo avere letto un sunto di petizioni, annunzia che dalla Corte dei conti fu trasmesso al Senato l'elenco delle registrazioni con riserva, fatte dal 1° gennaio al 15 febbraio corrente.

CHIESI (segretario) legge il processo verbale, dal quale risulta che nell'archivio del Senato fu depositato l'atto di nascita del figlio di S. A. R. il principe Amedeo, duca di Aosta.

PRESIDENTE annunzia che nominò i senatori Provana e Pastore a membri della Commissione per l'esame del codice penale marittimo.

AMARI prof. **M.** dice che voleva muovere una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sul museo e la biblioteca del convento di S. Martino presso Palermo, ma non vedendo quel ministro nell'aula, prega il ministro degli affari esteri a volersi compiacere di manifestargli quel suo desiderio, affinchè l'onorevole Broglio possa fissare il giorno in cui egli potrà svolgere l'annunziata interpellanza.

MENABREA (ministro degli affari esteri) risponde al senatore prof. Amari che si affretterà a partecipare il suo desiderio al ministro della pubblica istruzione.

PRES. fa un breve elogio funebre dei senatori del regno duca di Cesarò, duca di Sartirana e comm. Pietro Paleocapa, testè mancati ai vivi, e ricorda quanto operassero per la patria, per l'arte e per la scienza.

Si procede al sorteggio degli uffici.

MANNELLI riferisce sulla nomina del conte Cittadella-Vigodarzere Andrea a senatore del regno, e ne propone la convalidazione ch'è ammessa.

DE GORI, MANZONI T., IMPERIALI e **MARZUCCHI** riferiscono sulla nomina a senatori del regno del comm. G. Cornero, del prof. F. Cavalli, del cav. Mayr e del cav. G. B. Collacchioni, e ne propongono la convalidazione ch'è ammessa.

I senatori Sanseverino e Miniscalchi-Erizzo introducono nell'aula il nuovo senatore Cittadella-Vigodarzere che presta giuramento.

BROGLIO (ministro della istruzione pubblica) dichiara, che se il prof. Amari Michele vuole svolgere ora la interpellanza che annunziò in principio della seduta, egli sarebbe disposto a rispondervi.

AMARI prof. **M.** prende a svolgere la sua interpellanza dicendo che, il convento detto di San Martino delle Scale trovasi a nove chilometri di distanza da Palermo, attorniato da campagne incolte e quasi deserte. Quel convento ha una biblioteca ed un museo di cui tenne conto speciale la legge 7 luglio 1867, in virtù della quale la custodia del monastero in discorso venne affidata al signor Castelli ed al principe di Torremuzza. L'oratore prosegue quindi ricordando le varie proposte fatte circa alla sorte di quel monastero, la cui biblioteca ed il cui museo racchiudono oggetti che hanno una grande e reale importanza; la biblioteca per la sua raccolta di manoscritti, ed il museo per le sue belle e numerose collezioni di numismatica e di ceramica, le quali possono essere utilissime per lo studio dei progressi dell'arte in Italia. Rimanendo nel monastero di S. Martino delle Scale, le collezioni anzidette riescono quasi inutili agli studiosi, e perciò l'interpellante invita l'onorevole ministro della pubblica istruzione a dare gli opportuni provvedimenti affinchè quelle collezioni debbano essere trasportate a Palermo, dove potranno essere utilmente consultate dagli studiosi. Io, dice il preopinante, non credo che a tale trasporto si opponga il disposto dell'articolo 33 della legge 7 luglio 1866, che parla della conservazione del monastero di S. Martino delle Scale come di monastero monumentale, poichè credo che quel monastero non abbia veramente l'interesse storico e tradizionale che gli si attribuisce da certuni.

BROGLIO (ministro della istruzione pubblica) risponde al prof. Amari che trova giustissime tutte quante le osservazioni che fece, ma che lo stato attuale della legislazione impedisce che il governo adotti in via amministrativa il provvedimento suggerito dal preopinante. Però, il prof. Amari potrà presentare lo stesso provvedimento in forma di progetto di legge.

AMARI prof. **M.** ringrazia il ministro Broglio delle spiegazioni che gli diede, ed annunzia che si unirà a qualche altro senatore siciliano per proporre un progetto di legge d'iniziativa parlamentare sulla Biblioteca ed il Museo del monastero di S. Martino delle Scale.

Quell'incidente è esaurito.

PRES. legge i due articoli del progetto di legge concernente il compimento della strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo.

GIOVANOLA (relatore) fa alcune considerazioni in favore del progetto in discussione, e quindi interpella il ministro dei lavori pubblici intorno al mantenimento della strada dello Stelvio.

PASINI (ministro dei lavori pubblici) risponde all'interpellante che, relativamente al mantenimento della strada dello Stelvio, ultimamente venne scambiato un carteggio fra il governo italiano e quello austriaco, ed aggiunge che ora si sta combinando il modo affinchè quella strada sia mantenuta di pieno accordo dei due governi anzidetti.

GIOVANOLA ringrazia il ministro delle spiegazioni che gli dava.

PRES. legge i due articoli, che sono messi ai voti ed approvati.

La seduta è sciolta alle 5 1/4.

Domani, 26, il Senato si riunirà all' 1 1/2 pom. negli uffici ed alle 3 in Comitato segreto.

Sabato, 27, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 25 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MORDINI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

SALVAGNOLI chiede una rettificazione al processo verbale nel quale vorrebbe fosse inserita una sua dichiarazione fatta ieri in risposta al deputato Mellana.

Si accordano varii congedi.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento del progetto di legge del deputato D'Ondes Reggio Vito, sulla libertà dell'insegnamento e delle professioni.

D'ONDES REGGIO dice che la sua proposta non mira a favorire una classe a pregiudizio dell'altra, ma che essa avrà per risultato il bene di tutti.

L'oratore dice che uno dei diritti naturali dell'uomo è quello dell'insegnare. Il governo non può, non deve limitare. Libero è il pensiero, libera è la parola, libera la stampa, perchè non dovrebbe essere ugualmente libero l'insegnamento? Negare anche questo diritto è follia. Basta che più uomini si assembrino, e chi saprà più degli altri, insegnerà naturalmente.

È strano che in un paese nel quale c'è la libertà della stampa non ci sia anche quella dell'insegnamento. La stessa libertà di riunione sarebbe una contraddizione ove mancasse la libertà dell'insegnamento.

La libertà d'insegnamento è in relazione con un grande problema, con quello della paterna potestà; chi è che potrebbe sostenere che i genitori non hanno il diritto di scegliere per i loro figli il maestro che più loro conviene? E se questa cosa si sostenesse dove sarebbe la paterna potestà?

Se c'è chi predica il razionalismo deve pure esserci chi dica che l'uomo fu fatto da Dio e che il mondo non nacque per generazione spontanea.

Chi nega la libertà dell'insegnamento è conscio di essere nell'errore, non vuole la libertà; chi nega questa libertà sono coloro i quali amano le tenebre e non la luce. Soltanto una lotta continua fra chi insegna la verità e chi insegna l'errore può sprigionare la luce.

(L'oratore si riposa.)

OLIVA raccomanda l'urgenza di una petizione dell'ingegnere Conci, il quale si crede danneggiato nella costruzione della nuova Camera e chiede una indennità.

Questa urgenza è accordata dopo brevi osserva-

zioni degli onorevoli Pescetto e Michelini. La petizione sarà rinviata al Comitato segreto.

D'ONDES REGGIO continua il suo discorso e svolge la parte che riguarda la libertà delle professioni.

Vorrebbe che ognuno avesse la libertà di esercitare una professione senza aver bisogno di laurea. Il pubblico giudizio saprà scernere chi sa e chi non sa. Il primo avrà clienti, il secondo no, perchè nessun diploma di laurea farà entrare nel cervello di un uomo ciò che egli non sa. Dove c'è concorrenza, la libertà non è un pericolo, è un vantaggio. La stessa professione di medico deve essere libera nelle città. Nelle campagne, ciò non si potrebbe ammettere, perchè lì non c'è concorrenza.

Sostiene che anche la professione di farmacista deve essere libera. Bisognerebbe soltanto esercitare una provvida sorveglianza sui medici condotti e sopra i farmacisti.

Se non si avrà che l'insegnamento ufficiale, si dirà che il governo teme la concorrenza perchè vuole seminare l'errore.

MORELLI SALVATORE trova che la quistione sollevata dall' on. D' Ondes Reggio è gravissima. Combatte questa proposta perchè non si può accordare ciò che vuole l'on. D'Ondes al papato, il quale giurò guerra all'umanità civile. La reazione si coalizza e si fa oscura. Non basta dunque al cattolicismo di tenere in mano la coscienza della donna. *(Oh! Oh!)* Accettare la proposta D'Ondes Reggio è il nostro suicidio. Non rida, on. ministro, chè queste sono parole sacrosante.

Non è vero che l'on. Broglio stia fra due chiese. Il suo ministero è una sagrestia. *(Ilarità)* Le nostre scuole sono cattive perchè esse sono clericali. Si parla in esse della triade, della natura degli angeli, del viatico della sapienza celeste, ecc.

La proposta D'Ondes Reggio è un'insidia.

L'oratore dice che non rifiuterà la libertà dell'insegnamento allorquando vi sarà l'insegnamento della libertà.

BROGLIO (ministro) non si opporrà alla presa in considerazione di questo progetto, e lascia la Camera giudice di prenderlo in considerazione o meno. In quanto alle considerazioni dell'on. D'Ondes Reggio sul laicato, l'oratore dichiara che non gli contrapporrà altre considerazioni. Constata che il progresso naturale del mondo aumentò l'ingerenza del laicato e del governo nelle cose della istruzione. Questa è una tesi che il ministro sosterrà ampiamente nel caso in cui la Camera prenderà in considerazione la proposta D'Ondes Reggio ed al momento in cui essa verrà discussa. Nella stessa occasione il ministro sosterrà che bisognerà piuttosto rafforzare che indebolire l'ingerenza e l'autorità del governo in fatto di pubblica istruzione.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge presentato dal deputato D' Ondes Reggio.

PRES. annunzia un' interpellanza del deputato Carini al ministro dell'istruzione pubblica sopra certe scuole di Piacenza. Non intendiamo però bene il preciso argomento di questa interpellanza.

BROGLIO (ministro) prega l' on. Carini a rimettere la sua interpellanza al momento in cui si discuterà il bilancio dell' istruzione pubblica.

CARINI acconsente.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

Nessuno prendendo la parola, si procede alla discussione degli articoli.

Essi sono del seguente tenore:

« Art. 1. Alle strade nazionali classificate coi decreti reali 17 novembre 1865 e 22 aprile 1868 sono aggiunte le seguenti:

« 1° Strada dell'Aprica da Edolo alla strada dello Stelvio, da iscriversi col numero 3 bis.

« 2° Strada di Valle Pregaglia da Chiavenna al confine svizzero, che avrà il numero 4 bis.

« 3° Strada di diramazione dalla via Pontebbana da Piani di Portis al confine del Tirolo pel monte Croce, che avrà il numero 51 bis.

« 4° Strada da Pinerolo a Fenestrelle, che avrà il numero 12 bis.

« 6° La strada da Reggio d'Emilia a Mantova in continuazione della linea col numero 23 bis.

« 7° La strada da Rimini al confine della repubblica di San Marino, che avrà il numero 27 bis.

« 8° La strada toscana da Arezzo a Fossombrone, che avrà il numero 28 bis.

« 9° Tronco da Loreto alla ferrovia adriatica a compimento della strada da Firenze ad Ancona, iscritta al numero 28 dell' elenco.

« Art. 2. Le sopradette strade passeranno all'amministrazione dello Stato il primo luglio 1869, e saranno applicate alle medesime le disposizioni degli articoli 88 e 89 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, restando conseguentemente a carico delle provincie o comuni il pagamento dei lavori eseguiti prima della consegna, comprese le indennità per occupazioni ed espropriazioni.

« Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 7 del bilancio ordinario 1869 pei lavori pubblici, è aumentato di lire 100,000, per il mantenimento delle strade che per effetto della presente legge divengono nazionali. »

Sono approvati senza discussione.

L' ordine del giorno recherebbe lo svolgimento della proposta di legge del deputato Sineo relativa al collocamento a riposo per ragione d' età dei membri della magistratura, ma il presidente avverte che il proponente ed il guardasigilli sono d'accordo per rimettere questo svolgimento al momento in cui si discuterà il bilancio di grazia e giustizia.

PRES. Si procederà all' appello nominale per votazione della legge testè approvata sulle strade. Avverto che se la Camera non risulta in numero, il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Se poi la Camera risulterà in numero si procederà dopo questa votazione ad un nuovo appello nominale sulla proposta fatta ieri dal deputato Mellana sul capitolo 10 del bilancio dell'interno.

Risultato della votazione sul progetto di legge sulle strade:

Votanti 205 — Maggioranza 103 — Favorevole 161 — Contrari 44.

La Camera approva.

PRES. annunzia l' appello nominale sopra la proposta fatta ieri dal deputato Mellana di un' economia di 50,000 lire sul capitolo 10 del bilancio dell'interno e di una riforma dell'articolo 8 del regolamento sulla legge provinciale e comunale.

Ecco il risultato dell'appello nominale:

Presenti 239 — Votanti 232 — Risposero sì 84 — Risposero no 148 — Astenuti 7.

La Camera non approva la proposta Mellana.

D'AMICO presenta la relazione sul bilancio della marina.

La Camera approva quindi il capitolo 10 in L. 6,379,935 37.

CANTELLI (ministro) presenta il progetto di legge per la costruzione di un carcere nella città di Nola.

La Camera approva il seguente capitolo 11, Indennità di residenza, L. 125,000.

Sul capitolo 12, Spese di uffizio e lavori straordinari, la Commissione propone L. 700,443.

MELCHIORRE propone una economia di lire 100,000.

BARGONI (relatore) dichiara che la Commissione non accetta questa riduzione fino a che non le sia dimostrato in quale modo questa riduzione sia possibile.

MELLANA trova strano che, mentre le altre Commissioni risolvono problemi sul modo col quale si spendono i danari dello Stato, nella relazione dell' on. Bargoni non vi sia neppure una somma discussa con ponderazione *(Rumori)*. Non vuole che a certi impiegati si dieno in mano somme che per metà vengono spese e per metà intascate. Si meraviglia che l'on. Bargoni venga a chiedere in quale modo si può fare un'economia, mentre sa in quale modo molte economie furono fatte. Crede che molte delle spese sul genere di quella iscritta in questo capitolo devono essere grandemente diminuite. In ogni modo, vuole che le relazioni dei bilanci siano più ampie. Appoggia perciò una qualunque economia *(Ilarità)*.

BARGONI (relatore) lascia giudice la Camera dei modi coi quali discute l'on. Mellana, le di cui allusioni non lo toccano. Se la relazione sopra questo bilancio fu breve, ciò avvenne in seguito a parere della Commissione generale, la quale, resosi conto dei lavori del Parlamento, considerò questo bilancio quasi provvisorio per quest' anno. Del resto, ciò è spiegato nella relazione.

Rammenta che altra volta l'on. Mellana fu nominato relatore del bilancio dell'interno, ma poi non intervenne nè alle sedute della Commissione, nè a quelle della Sottocommissione. Del resto, in nessuna relazione fu mai parlato in dettaglio delle spese d' ufficio.

In quanto all'economia proposta dall' on. Melchiorre, il relatore dimostra ch'essa è inaccettabile.

CANTELLI (ministro) dà all'on. Mellana qualche schiarimento di fatto sopra questo capitolo e sostiene che la somma iscritta non è eccessiva.

La proposta Melchiorre è respinta. La Camera approva invece il capitolo 12.

Sono poi approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

Servizio di leva 50,995.

Opere pie — Assegni e sussidi (per memoria).

Id. Spese diverse 131,900.

Sanità interna — Spese diverse 89,494.

Sul capitolo 16 *bis* Sifilicomi, personale, la Commissione propone L. 90,000

MORELLI SALVATORE dice che trova necessario innalzare anche quest'anno una protesta in favore di quelle generose donne anzichè prostitute. *(Ilarità vivissima)* Vorrebbe che si avesse un po' più di rispetto per la donna che è la più potente leva della vita. *(Nuovo scoppio d'ilarità generale)* Vorrebbe che la tassa per la visita fosse abolita. Ben sa che in Europa non si governa senza postriboli e senza prigioni. *(Ilarità)* Questa tassa è iniqua...

PRES. Ma ora non si tratta della tassa, sibbene di un articolo di bilanci.

MORELLI SALVATORE. Signori, bisogna abolire quella tassa..... *(Rumori)*

LAZZARO dice che non entrerà nell'argomento *(si ride)*, ma che farà alcune osservazioni sul quesito se questo servizio deve esser messo a carico dei comuni o delle provincie, anzichè a carico dello Stato.

CANTELLI dimostra questo non essere il momento opportuno per discutere questo argomento.

Parlano ancora sopra questo capitolo gli onorevoli La Cava, Rattazzi, Cantelli e Salvagnoli, dopo di che è approvato il relativo capitolo.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 25 scrive che l'articolo 3 della nota del 5 febbraio 1866, prescrive che i cavalli da concedersi di favore agli ufficiali subalterni delle armi a cavallo, debbano essere scelti nella rimonta dell'anno precedente. Essendosi però fatta, nel finire dell'anno, la rimonta del 1868, non possono tenersi in vigore per questo anno le disposizioni contenute nella nota sopracitata. Per non togliere tuttavia agli ufficiali delle armi a cavallo i vantaggi portati dalla nota stessa, il ministero concede che per quest'anno sieno scelti i cavalli di favore fra quelli delle rimonte degli anni precedenti, ma a condizione che sieno accordati ad ufficiali dello stesso reggimento, nel quale ha luogo la scelta dei cavalli e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni che si contengono in quella nota. Gli uffiziali di reggimenti di cavalleria che non trovassero cavalli convenienti nel reggimento a cui appartengono, come pure gli uffiziali delle armi speciali, potranno scegliere il cavallo di favore fra quelli che trovansi disponibili presso i corpi, a mente della istruzione 4 ottobre 1867, e sotto la osservanza delle condizioni stabilite dall' articolo 2 della istruzione stessa.

— Alla *Libertà* di Modena del 24 scrivono da Casina in provincia di Reggio, che il 21 corrente i RR. carabinieri arrestarono il signor Francesco Marchi, assessore anziano di quel Comune, e facente funzione di sindaco. Perchè il signor Marchi sia stato arrestato non lo si sa in modo esatto, ma si crede che il suo arresto debba collegarsi ai fatti ultimamente avvenuti in questo paese.

— Al *Movimento* del 24 scrivono da Cairo Montenotte, che nella notte dal 14 al 15 febbraio spirante, mentre l'avv. Urbano Vernetti verso le ore 12 pomeridiane si restituiva alla propria casa venne aggredito da un ignoto di alta e grossa corporatura, che da due ore prima ebbe la costanza di attenderlo al varco per assassinarlo e depredarlo ad un tempo.

Fino a che le leggi di pubblica sicurezza non saranno rigorosamente applicate, altri delitti ancora si avranno in quel paese dove la vita, l'onore e le sostanze dei cittadini stanno in continuo pericolo per le prave tendenze di esseri che vivono oziosi senza mezzi di sussistenza.

— Il *Corriere di Sardegna* del 22 annunzia che la Commissione parlamentare sulle condizioni morali ed economiche dell'isola di Sardegna arrivò il giorno prima a Cagliari dove fu accolta con molte prove di simpatia e di onoranze, e veniva ospitata dal prefetto.

— Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 20 scrivono da Tempio:

Verso le 6 pomeridiane del giorno 9 volgente mese, la moglie del procuratore signor Agostino Careddu scendeva col figlio Sebastiano in magazzeno per spillare dalle botti il vino per la cena. Da un finestrino sporgente ad una stretta, fu scattato, da mano assassina, un colpo di pistola che ferì il figlio nel tessuto muscolare d'un avambraccio, e lo stesso proiettile, penetrando dall'alto in basso nel collo della madre alla parte occipitale, entrò nella cavità del cranio e la rese cadavere sul colpo. Il fatto allarmò tutta la popolazione, ed in tutti osservasi l'indignazione ed il cordoglio.

— Ci si dice scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 23, che il piroscafo *Venezia*, partito, da Napoli la sera di sabato, con rotta verso le Calabrie, abbia investito un paranzello a poche miglia dal porto, mandandolo a picco. Siamo lieti di aggiungere che l'equipaggio del paranzello fu salvato da quello della *Venezia* e portato in Napoli dal vapore stesso, che dopo ciò ha ripreso il suo viaggio.

Un sindaco comunista. — Si dice, scrive la *Liberté* di Parigi del 21, che il Consiglio di Stato abbia accordata l'autorizzazione di procedere giudiziariamente contro il sindaco (maire) del comune di Arbent nel dipartimento dell'Ain, che è imputato della sottrazione di capitali appartenenti al comune da lui amministrato.

Condanne. — Tempo fa, scrive l' *Indépendance belge* del 21, il signor Janssens, impiegato alla Banca nazionale di Anversa, imputato della sottrazione della somma di franchi 127,777 e 66 centesimi a danno della Banca stessa, venne tradotto in carcere. Nella sua udienza del 18 corrente, il tribunale correzionale di Anversa condannò il sig. Janssens a dieci anni di carcere, a 1000 franchi di multa, alle spese del processo, ed a pagare 25,000 franchi per danni ed interessi alla parte civile.

— Francesco Duclos, ex-notaro a Dinant, contumace, è stato condannato a quindici anni di lavori forzati dalla Corte delle assisie di Namur, perchè imputato e convinto di falsificazione di documenti.

Gentilezze clericali. — Domenica passata, scrivono da Madrid il 16 all' *Indépendance Belge* del 20, un curato di questa metropoli pronunziò dal pergamo un discorso, in cui qualificò per *ladri da strada* i membri del governo provvisorio, perchè vogliono conservare alla nazione gli oggetti d'arte che trovansi nelle chiese, ed impedire che il clero ne disponga a suo beneplacito.

Decesso. — La *France* del 23 scrive che i giornali di Venezuela recano la triste notizia che il *vomito nero* va facendo strage a Caracas, e che una delle prime vittime di quel terribile morbo fu il conte Bartolomeo della Ville, incaricato di affari del regno d'Italia presso la repubblica di Venezuela.

Amenità americana. — Il *Moniteur* scrive che, a Nuova York, avendo un giornalista messo in dubbio l'autenticità del colore rosso dei capelli di miss Lidia Thompson, questa graziosa attrice reclamò con insistenza che una Commissione di chimici constatasse che i suoi capelli erano rossi naturalmente, perchè, essa dice, il colore dei suoi capelli è una delle sue più grandi *attractions*.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha votata oggi la proposta di legge per un' aggiunta alla classificazione delle strade nazionali, che è un'aggiunta di spesa di duecento mila lire all'anno, e così di cento mila lire nel bilancio dell'anno corrente, dovendo la legge aver effetto col 1° luglio prossimo.

Fu ripetuto l'appello nominale sull'emendamento Mellana al capitolo 10° del bilancio passivo dell'interno. L'emendamento fu respinto, nè potevasi credere fosse per succedere altrimenti, la quistione suscitata dall'on. Mellana non essendo di quelle che si risolvono, discutendosi un capitolo del bilancio.

Poscia ha continuata la discussione dello stesso bilancio, e continuerà anche domani, la Giunta della legge amministrativa non essendo ancora in grado di riferire sull' emendamento Peruzzi. Le molte obbiezioni ch'esso suscita bastano a giustificare il ritardo della Commissione, e noi confidiamo che quelle esposte nel nostro articolo del foglio precedente non saranno sfuggite all'attenzione di essa.

Nel principio della seduta l'on. D'Ondes Reggio ha svolta una sua proposta per la libertà d' insegnamento che la Camera gli usò la cortesia di prender in considerazione. L'on. D'Ondes ha vivo il sentimento della libertà, l'ha tanto vivo che lo trova anche nella Chiesa, dopo l'inquisizione. Ma come spiegare che questa libertà, sostenuta da' clericali negli Stati liberi, è dichiarata pestilenziale dalla Chiesa in modo assoluto?

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha risposto assai bene all'autore della proposta. Entrambi si accordano nel caldeggiare la libertà ed il progresso degli studi, sebbene l'uno meglio dell'altro affermi l'utilità, anzi la necessità, in molti casi, dell' intervenzione dello Stato, la quale si può conciliare assai bene colla libertà.

Il ministro delle finanze, accogliendo la domanda fattagli dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia, autorizzava la stessa a ribassare di 1/2 °/o il tasso dell'interesse per le anticipazioni sopra valori portandolo così dal 7 al 6 1/2 °/o, nulla innovando per quello dello sconto.

Questa disposizione avrà effetto a partire dal 1° marzo prossimo venturo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente si legge:

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita del duca di Puglia:

Le Giunte municipali di Sciacca, Sarzana, Bergamo, Poggibonsi, Monte S. Savino, Civitella in Val di Chiana, Acquaviva di Caltanisetta, Favara.

La deputazione provinciale di Caltanissetta.

Il console generale della Repubblica Orientale dell'Uruguay.

La Colonia italiana di Galatz.

Il console di Costa-Rica.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Bruxelles, 24. — Il Senato ha respinto il bilancio del ministero di grazia e giustizia con 25 voti contro 25.

Madrid, 24. Continua la discussione sulla proposta di ringraziare il governo. Non è probabile che venga oggi votata.

Berlino, 24. — Il *Reichstag* fu convocato per il 4 marzo. La chiusura della Camera dei deputati avrà luogo il 6 marzo.

Bruxelles, 25. — L'*Echo du Parlement* deplora il voto del Senato di ieri.

L'*Etoile belge* considera come probabile la dimissione del gabinetto o lo scioglimento del Senato.

Berlino, 25. — È interamente priva di fondamento la notizia pubblicata dell'*Indépendance belge* il 22 febbraio relativa ad una lettera del conte di Bismark all' Imperatore Napoleone.

Vienna, 25. — Una circolare del ministro dell'interno ai governatori ordina delle misure repressive contro i sacerdoti ordinari episcopali che violano le leggi confessionali.

Madrid, 25. — Le Cortes hanno adottato con 180 voti contro 62 la proposta tendente a proclamare Serrano capo del potere esecutivo. Egli pronunziò alcune parole di ringraziamento, facendo appello all'unione.

La seduta fu levata alle ore 2 del mattino.

Parigi, 25. — Situazione della Banca — Aumento nel numerario milioni 11; nel tesoro 1/2; nei conti particolari 1. — Diminuzione nel portafoglio 7 1/3; nelle anticipazioni 1/4; nei biglietti 4 4/5.

Parigi, 25 — Rettificazione della Chiusura della Borsa: Rendita italiana 57 50.

Dopo Borsa contrattossi a 57 60.

Madrid, 25 — *Cortes* — Serrano dice che accetta di essere il capo del potere esecutivo per patriottismo ed abnegazione, ma che non accetterebbe le prerogative del potere supremo. Soggiunge che ripone ogni speranza nel concorso della maggioranza e della minoranza e che non ha altra ambizione che quella soltanto di rientrare nella vita privata, dopo di avere adempito al suo dovere verso la patria.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 25 febbraio

	24	25
Rendita francese 3 °/o . .	71 45	71 45
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/o . .	57 25	57 60
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	485 —	485 —
Obbligaz. » »	232 50	233 50
Ferrovie Romane . . .	53 —	50 —
Obbligaz. » . . .	123 —	123 —
Ferrovia Vittorio Emmanuele .	53 —	54 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	167 50	168 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 1/4
Credito Mobiliare francese .	290 —	292 —
Obblig. della Regia tabacchi	428 —	431 —

Vienna, 25

Cambio su Londra 121 85

Londra, 25

Consolidati inglesi 93 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 25 febbraio

5 °/o	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	58 75	d.	58 70
3 °/o	C. l.	36 80	d.	36 70
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. l.	80 10	d.	80 05
Obbl. Beni ecclesias.	C. l.	82 70	d.	82 65
Id. 6 °/o Regia Tabacchi 1868 Tit. provv. oro	FC. l.	437 1/2	d.	436 1/2
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1600 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N. l.	1710 —	d.	— —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	202 —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	C. l.	174 —	d.	172 —
Az. Str. ferr. Merid.	N. l.	285 —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	175 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete . .	N. l.	448 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	120 —	d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	59 —	d.	— —
3 °/o id.	N. l.	37 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	175 —	d.	174 1/2
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 °/o .	N. l.	405 —	d.	— —
Napoleoni d'oro . .	C. l.	20 70	d.	20 69

Prezzi fatti del 5 °/o 58 70 - 72 1/2 - 75 fc.

Borsa di Genova del 24 febbraio

	Ult. cor.	cor. pr.
5 °/o Rendita italiana . cont.	59 15	59 15
» » » . f. m.	59 20	59 15
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . . cont.	— —	— —
Banca d' Italia . . . cont.	1718 —	1712 —
» » . . . . f. m.	1718 —	1712 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	405 —	403 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	406 —
Obblig. Beni Demaniali cont.	446 —	— —

Borsa di Milano del 24 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	— —	59 20
» » 5 °/o . . f. c.	— —	59 27
Az. Banca Nazionale	1710 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali .	288 —	— —
Obbl. Str. f. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali . .	175 —	— —
» Beni demaniali . . .	448 —	— —
» Città di Milano 1860 .	80 —	— —

Borsa di Torino del 24 febbraio

Corso legale 59 15

Banca Nazionale C. d. m. in c. 1720

Pezzi da fr. 20 d'oro da L. 20 77 a 20 80

Firenze, 25 febbraio.

La Compagnia della Misericordia ha avuto un insulto due volte su due giornali che hanno due titoli molto importanti, e che promettono la diffusione di molta civiltà. Il primo fu la *Riforma* che nel decorso anno ne ebbe sensata replica che la fece tacere; il secondo è stato l'umanitario *Diritto* del 21 febbraio 1869 che ha creduto dovere spingere più oltre l'insulto del primo, chiamando *Mascherata perenne* la istituzione della Misericordia. Questa, nata da un generoso pensiero di alcuni popolani nel 1244, ha traversato tante generazioni ed è giunta fino a noi ricca di molte virtù, pura e vergine nei principii democratici che ne informarono la origine e si mantiene ai dì nostri senza smentire mai le sue promesse. Noi quindi ci crediamo nel dovere d'osservare che pare impossibile che una maschera si tenga tanti anni sul viso, specialmente in mezzo ad un popolo che quando guarda sa conoscere e non tace. Auguriamo agli scrittori anonimi ed ai gerenti responsabili di non aver mai bisogno di questa mascherata e siamo assolutamente sicuri che in caso contrario si troverebbero generosamente assistiti.

F. BAMBAGINI
capo-guardia della Misericordia.

BANCO DI PRESTITI A PREMI

DELLA DITTA JACOB PASSIGLI DI FIRENZE

Via Calzaioli, Negozio di Cambia-Valute sul canto di Condotta, col Banco in faccia al N. 1, p. 1°.

Per conto della Ditta MILDMAJ CERRI e C. di Milano vendonsi titoli interinali complessivi dei Prestiti riuniti

NAPOLI - MADRID - MILANO 1861
MILANO 1866 - NAZIONALE

CARTELLA DEI PREMI da L. 5 00 che concorrono immediatamente alle **3** Estrazioni di marzo dei Prestiti **Napoli, Nazionale, Milano 1866**, e quando siano rinnovate mensilmente in Oro o in Carta al Cambio la

1ª volta con L. 5 —
12 volte con L. 7 50
24 volte con L. 10 —

Vengono concambiate colle **Obbligazioni** originali dei Prestiti suddetti.

Si emettono anche Titoli interinali da L. 8 del Prestito di Napoli e Nazionale che concorrono all'Estrazione del 1° marzo e a tutte le successive, rinnovabili fino al concambio coll'Obbligazione originale corrispondente alle condizioni indicate sui Titoli.

Si vendono pure titoli interinali complessivi col 8° versamento da pagare in L. 22 oro dei Prestiti: Firenze, Napoli, Milano 1861, Milano 1866, Nazionale.

Col giorno 28 febbraio corrente, a ore 12, si chiude la vendita dei suddetti Titoli.

Nel suddetto *Banco e Negozio di Cambia-Valute* sarà aperta la pubblica Sottoscrizione del PRESTITO A PREMI della ***Città di Bari e delle Puglie***, incominciando col giorno 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 del mese di marzo prossimo per conto della *Casa F. COMPAGNONI di Milano.*

Il pagamento della Sottoscrizione del 1° versamento è di L. 10.

DENTORINE RIGAUD

Profumieri a Parigi, via Richelieu, n. 45.

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie. Non è possibile di trovare un prodotto più aggradevole.

CRÈME DENTIFRICE SOLIDIFIÉE

RIGAUD

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più risplendente, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Compaire, via Tornabuoni, n° 20, al Regno di Flora. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il sig. Terni.

BALSAMO ROMANO

ANTIREUMATICO

uso esterno

Questo prezioso ed impareggiabile balsamo ha la benefica ed efficacissima azione di far cessare le doglie reumatiche le più forti e violenti, siano queste inveterate croniche. È perciò utilissimo per l'emicrania, torcicollo, enfiagioni, durezze di nervi, dolore di reni, e qualunque altra doglia e mala affezione causata da reumatismi, ecc.

Le guarigioni abbondantissime ottenute nelle città di Roma sopra persone di ogni sesso, età e condizione, ossia una ben lunga esperienza di felici risultati ha consigliato l'autore ad aprire un pubblico spaccio in tutte le primarie città d'Italia.

Prezzo L. it. 2 50 la Bottiglia.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — In Bologna, farmacia Zarri; — Ancona, Sabbatini — Terni, caffè degli Svizzeri.

IL BUONUMORE

ANNO VII

L'unico giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, — L. **10** per sei mesi, L. **20** per un anno e L. **10** per un anno e per un solo numero della settimana.

Chi si associa per sei mesi riceve in dono

il Panorama di Firenze

Grandioso disegno di P. PERRIN della larghezza di metri 1, 10 in vendita a lire **4** separato.

STRENNA DEL BUONUMORE

per l'anno 1869, elegante volume album formato in foglio con 300 e più illustrazioni di Ferrero, Soave, Percolle, Silla ed oltre a 250 pagine di testo unito. ancora il Panorama suddetto.

È uscita in Torino la SECONDA EDIZIONE della

STRENNA DEL DIAVOLO

magnifico album illustrato da Dalsani, Silla, Perrin, Eydoux, Piccone, Heinemann, Giuglio Gorra e Borgomanerio.

Si vende lire **2** la copia e si manda in dono a chi prende l'abbonamento per un anno al *Diavolo*, giornale illustrato da Dalsani, Piccone, Giuglio Gorra, Borgomanerio ed altri distinti artisti, che si publica in Torino alla domenica in gran formato di otto pagine oltre la copertina, il cui abbonamento costa Lire 12 all'anno, lire 7 al semestre e lire 4 al trimestre.

Chi manda alla direzione del *Diavolo* lire **22** sarà abbonato per un anno ai quattro giornali, cioè: al *Diavolo, Monitore delle Bestie*, Illustrati, e al *Courè d' Turin* e *Gazzetta dei Ladri.*

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino a' nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Depositi: Firenze, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Milano, farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 10.

PENINSULAR AND ORIENTAL

STEAM-NAVIGATION COMPANY — STEAM-NAVIGATION COMPANY

Servizio regolare fatto coi magnifici piroscafi di detta Compagnia inglese incaricata del trasporto della valigia postale indiana per tutti i principali scali del MAR ROSSO, INDIA ORIENTALE, ISOLA DI GIAVA, MALESIA, CINA, GIAPPONE ed AUSTRALIA

via ALESSANDRIA D'EGITTO

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi in Genova a GAMBA SCONNIO e MILLO, Agenti della Compagnia.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, **magrezza** nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. **Dolce e facile a prendersi. — Attenti** alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*: Agenzia D. Mondo, a *Torino*.

In Firenze da PEGNA BERTELLI.

PREPARATI ORGANICI

di Sanità Nazionali

del farmacista BOCCA GIOVANNI, *via Goito, n. 1, Torino*

Parigi, 8 gennaio 1869.

Pregiatissimo signor Bocca,

Da circa due anni affetto da blenorragia manifestatasi allo stato cronica ed in seguito ad alcuni abusi malgrado lo scolo fosse poco considerevole, e nei primi periodi presentasse sintomi di poca gravità non potei ottenere la guarigione.

In seguito alla blenorragia fui affetto da itterizia, quindi dolori a tutte le articolazioni da impedirmi la mia professione di pittore paesicista.

Vari medici specialisti che ho consultati dichiararono tutti che la mia malattia era di poca gravità, tutti sostennero (contro la mia opinione) che i dolori reumatici ed articolari non avevano alcuna relazione colla blenorragia, ma che aveva dei dolori perchè era destinato ad averne; forse perchè i miei parenti ne avevano avuti. Che poi la blenorragia non sarebbe guarita mai; e sempre avrei conservato la così detta goccetta militare e mi consigliarono questi dottori un viaggio in Italia. Fra i medici consultati avvi il dottore Charles Albert specialista, il dott. Canet celebre meopatista, il celebre Nelaton, Cohorne dottore dello spedale dei sifilitici S. Luigi. Pressochè tutti usarono la sonda riconoscendo restringimento di poca importanza, ma tutti mi produssero irritazioni più o meno gravi, ed i dolori delle articolazioni aumentarono sempre con maggiori infiammazione pella blenorragia. Venni in Italia, ed a Torino mia patria leggendo i giornali trovai l' annunzio dell' ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D' HYLSCHR; benchè disilluso e spogliato di denari, da tanti rimedii e dottori senza alcun effetto, tuttavia mi decisi ad esperimentare il vostro Elissire.

Che debbo dirvi, caro signore!! Al terzo giorno, notate il terzo giorno che lo presi i miei dolori alle articolazioni erano presso che scomparsi, i miei movimenti liberi, e mi faceva il vostro Elissire rinascere.

Dopo qualche giorno fui in viaggio, passai le montagne, pioggia e neve, nulla mi faceva soffrire, mentre per lo avanti la più piccola umidità, il minimo freddo mi cagionavano doglie per tutto il corpo. Giunto a Parigi, continuai le due boccette del vostro Elissire e mi ristabilii pressochè in salute, ed ora trovandomi sprovvisto, vi prego a spedirmene numero 5 boccette cui troverete il rispettivo vaglia pagabile in oro di lire 20.

Perdonate se prendomi libertà di voi, ma vedete che avete ragione sopra molti dottori non solo in Italia, ma anche a Parigi; ed io son convinto che la guarigione la devo a voi solo. Vi dico ancora, una signora mia vicina, affetta da erpete alle gambe da più anni, avendo ricorso a più dottori inutilmente, gli consigliai il vostro Elissire ed ora è intieramente guarita senz'altro rimedio, d'onde vi ringrazia di tutto cuore e prega Dio per la vostra conservazione.

Vi prego di farmi la spedizione al più presto possibile, se lo credete (declinando il nome per riguardi di famiglia) servitevi della presente nel modo che meglio crederete.

Con tutta riconoscenza mi dico

Devotissimo servo G. F. G. Pittore.

COSMETICO - FENICO

FRECCERI

per ridonare ai Capelli e Barba in pochi giorni il loro colore primitivo senza tingerli e senza bisogno di lavarli — Prezzo L. 3 00.

Deposito presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

ACQUA SALUTARE

PURGATIVA E MEDICAMENTOSA

detta di LUIANO

Questa mirabile acqua che fu già analizzata dal prof. Giovacchino Taddei e che nella sua relazione tanto ne raccomandò l'uso, non solo come purgante ma ben anche e particolarmente per vincere, col farne uso prolungato di un bicchiere il giorno, le malattie del fegato, i mali di stomaco ed intestinali, non che quelli del Podagra e Renelle, enumerando nel suo quadro sinottico i principii che essa racchiude e la ricchezza di acido carbonico che contiene. — Trovasi vendibile in **Firenze** presso *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, alla farmacia Naldi detta Della Pecora, a quella del Granchio e dai farmacisti Pieri in via Condotta, Ciuti in Croce Rossa; Signorini, Porta Rossa, Borgo Ognissanti, via de' Neri: in *Certaldo*, da Pruneti; in *Poggibonsi*, da Emidio Bacci, e Del Zanna; in *Siena* da Ciuoli; in *Castelfiorentino*, da Fontanelli; in *Sanprugnano*, da Papini ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

VOLERE È POTERE

PER

MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. DANTE FERRONI, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

ISTITUTO CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

Firenze, via Sant'Egidio, n. 12

Si preparano i giovani alle Università, alle RR. Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti Tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Si spedisce il programma gratis.

UNA SIGNORINA dell' Alta Germania, figlia d' un Professore della Università di Zurigo (Svizzera), che soggiornò quattro anni in Inghilterra, desidera collocarsi in qualità di istitutrice o di governante, in una famiglia d' Italia. Oltre i mezzi che costituiscono una buona istruzione, ella può insegnare l'inglese, il tedesco, il francese, e fornire, se si desidera, valide raccomandazioni.

Dirigersi al sig. dott. Kinlkel, Zurigo.

TRATTATO

DI

DIRITTO CIVILE ITALIANO

per l'avv. GIUSEPPE SAREDO

Prof. di Cod. Civ. nella R. Univ. di Siena

Contiene: Delle leggi in generale della Cittadinanza e dei Diritti Civili; del domicilio civile e della residenza; dell' assenza; della parentela e dell'affinità; del matrimonio e della separazione.

Un volume in 8° di complessive pagine 646 Firenze 1868.

Prezzo L. 5 franco di porto in tutto il regno.

Contro vaglia diretto all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 Firenze, si spedisce franco; chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumento di cent. 30. Per l'estero aumento delle spese postali.

ISTITUTO BREIDENSTEIN

GRANGES, C. DI SOLETTA, SVIZZERA

Il principio del nuovo anno scolastico sarà il 5 aprile — Il primo scopo sarà l'insegnamento delle

LINGUE MODERNE

Preparazione pel COMMERCIO e l' INDUSTRIA — Il numero completo degli scolari non sarà più di 60 e quello dei professori di 11 — I buoni riferimenti, come programmi e rapporti annuali, vengono dati dal Direttore a coloro che li domanderanno.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

MILANO — FRATELLI SIMONETTI EDITORI — VIA PANTANO, 6.

Sono uscite le prime due dispense dell'

Interessantissima pubblicazione splendidamente illustrata

IL COLPO DI STATO

o

PARIGI NEL 2 DICEMBRE 1851

per ***EUGÉNE TÉNOT*** redattore del *SIÈCLE*

Prima traduzione italiana sulla sesta edizione francese

Una o due Dispense per settimana illustrate CENTESIMI **10**.	*Unica edizione autorizzata in Italia*	Opera completa **20** DISPENSE L. **2**.

Da non confondersi col **DUE DICEMBRE 1851** per l'autore dei *Delitti e le Orgie dei Papi.*

PROSPETTO

Questo libro che imparzialmente e con istorica esattezza ci descrive per filo e per segno la politica di Napoleone innanzi il 2 dicembre e i fatti gravi avvenuti in tal giorno, epoca memorabile per la Francia, e che ebbe certamente non poca influenza sui rivolgimenti politici d'Italia, questo libro diciamo ha avuto l'onore di sei ristampe, e noi crediamo far cosa grata al paese di pubblicarne la traduzione, convinti che essa interesserà tutti coloro cui importa di conoscere la verità in ogni cosa, massime in questi tempi in cui la storia quasi diremmo contemporanea, non di rado è travisata a norma del colore politico dello scrittore — Chi poi era associato all'altra pubblicazione *Napoleone III* o *Lotta del destino*, ecc. troverà in quest'opera una specie d'utile complemento serio e veridico sopratutto.

Prezzo d'abbuonamento franco di porto per tutto il Regno:

L'opera consterà di sole 20 dispense nel medesimo formato delle opere in corso di pubblicazione, *Napoleone III* e l' *Ivanhoe*, illustrata da altrettante vignette accuratamente incise. I disegni sono affidati al bravissimo sig. Fontana Francesco e le incisioni al valente E. Cattaneo.

Ogni settimana verrà pubblicata UNA o DUE DISPENSE. Il prezzo d'abbuonamento dell'intera opera è di Lire 2 — Gli associati riceveranno *gratis* un' elegante copertina — Per abbuonarsi, inviare vaglia postale agli editori FRATELLI SIMONETTI, Milano, via Pantano, N. 6. — In Firenze le dispense si vendono presso ULISSE FRANCHI, LIBRAIO, piazza del Duomo e presso tutti i venditori di giornali.

LA PRIMA DISPENSA uscirà col giorno 25 corrente febbraio.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

di B. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in **PORTA-VALORI** tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — **PORTAFOGLI** con **PORTAMONETE** fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

Pasta pettorale di Lichene composta

Questa pasta da grandissimo tempo è conosciuta come un certissimo rimedio contro le tossi catarrali ancora che siano state per lungo tempo trascurate, ed avendo il vantaggio di un grato sapore, ne viene quindi che anche i bambini tanto contrari ai medicamenti, si possono con questa del tutto guarire. — Si fabbrica esclusivamente in Firenze al Laboratorio chimico di O. Carresi, in via S. Gallo, 52, e se ne trova in deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Il prezzo d'ogni scatola è di cent. **70**; al dettaglio cent. **15** l'oncia; all'ingrosso, sconto da stabilirsi.

OLIO DI MANDORLE PURO

La Fabbrica **OSS-MAZZURANA e COMP.** di Bari fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggiore convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in istagnate che in barili d'ogni desiderata grandezza.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

PROFF. SAMPSON COCA PILLS — PATENTED BY THE UNITED STATES

GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, via Cavuor, 27, Firenze; in Roma, farmacia Stella e C., piazza Campo di Fiore.

GOCCIE RIGENERATRICI

DEL DOTT. S. THOMPSON

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie

Prezzo del Trattato L. **1 50.**

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi, Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Padova, Roberti - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma-Siniquerghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia ***Ciuti*** nel ***Corso*** N. 3, in Firenze.

Prezzo: il *chiaro* L. 1 40 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.